

COMUNICATO STAMPA

Presto il riconoscimento in Veneto della personalità giuridica per le Società di Mutuo Soccorso delle Banche di Credito Cooperativo

L'annuncio dell'Assessore regionale al Bilancio Roberto Ciambetti nel corso del convegno promosso da Comipa (Consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza) e dalla Federazione Veneta delle BCC, che si è tenuto venerdì 10 giugno a Palazzo Labia a Venezia

Venezia, 11 giugno 2011 - “A breve porterò in Consiglio Regionale la delibera per definire le modalità con cui si possa riconoscere la personalità giuridica alle Società di Mutuo Soccorso, che in Veneto hanno una storia importante che risale al 1738”. Con queste parole **Roberto Ciambetti**, assessore regionale al Bilancio, ha inaugurato il convegno nazionale di Comipa (il Consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza) su “La responsabilità sociale delle mutue promosse dal credito cooperativo”, che si è tenuto ieri, venerdì 10 giugno, a Palazzo Labia, sede veneziana della Rai. Ed ha proseguito, rivolto in particolare alle BCC: “Siamo convinti che il vostro ruolo vada tenuto in debita considerazione, perché voi rappresentate un'importante antenna sul territorio ed avete, anche nel corso di questa crisi economica, dato risposte che altri non hanno saputo dare.”

“Le Banche di Credito Cooperativo stanno riproponendo sul territorio le Casse mutue e questo rientra nella nostra specifica missione – ha quindi sottolineato **Amedeo Piva**, Presidente della Federazione veneta delle Banche di Credito Cooperativo – Le nostre piccole banche hanno dimostrato di saper stare al fianco delle imprese e delle famiglie anche in un periodo di forte crisi economica, come è quello che stiamo attraversando. Ed il mondo della cooperazione si è da sempre distinto in attività di assistenza e sviluppo, crescendo negli impieghi anche quando le grandi banche li hanno diminuiti ed incrementando costantemente i posti di lavoro. Con le casse mutue prendiamo in carico un altro aspetto fondamentale della nostra società, la salute, che non vuol dire solo assistenza, ma anche e soprattutto prevenzione.”

“La crisi – gli ha fatto eco **Giuseppe Milanese**, presidente nazionale di Federazione Sanità Confcooperative - colpisce soprattutto i soggetti bisognosi e la domanda sanitaria nel nostro paese sta crescendo, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione. Da un lato, allora, il nostro sistema sanitario nazionale non ce la fa più; dall'altro la spesa sanitaria è cresciuta fino a rappresentare il 28% della spesa media familiare e le famiglie si dimostrano sempre più disposte a

spendere per la salute. Il rischio, allora, è che il sistema deragli su logiche privatistiche, mentre noi crediamo che un soggetto no profit, come il nostro, possa ritagliarsi uno spazio importante a vantaggio proprio delle fasce più deboli. Noi riuniamo medici di base, farmacisti, operatori ospedalieri e domiciliari, mutue e fondi integrativi ed offriamo agli assistiti il vantaggio di poter essere soci, garantendo la massima adesione alle loro esigenze.”

“Questo convegno è la testimonianza di una delle esperienze più significative ed innovative di questi ultimi anni dell'attività sociale che il Credito Cooperativo sviluppa nel proprio territorio – ha ricordato **Sandro Turina**, amministratore delegato di Comipa - Le società di mutuo soccorso, nella loro forma originaria, sono enti di tipo associativo senza scopo di lucro la cui operatività è spesso basata sul volontariato e le cui finalità sono quelle di fornire agli associati prestazioni di sostegno e sussidio nel settore dell'assistenza sanitaria, di protezione sociale, ma anche nel settore della formazione, della cultura e del tempo libero. E' uno strumento che ben si coniuga con le finalità del Credito Cooperativo e con i principi ispiratori della sua attività come il *'miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle persone che vivono nel proprio territorio, distinguendosi per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune'*. L'attuazione di questi principi può avvenire anche attraverso lo strumento del mutuo soccorso, con il quale la Banca di Credito Cooperativo può integrare le proprie attività bancarie con iniziative di sostegno complessivo, attività che non potendo essa svolgere direttamente affida alla propria mutua diventando così una banca davvero differente. In altri termini, si potrebbe dire che lo strumento del mutuo soccorso permette alla Banca di ritrovare il senso della sua presenza nel territorio rafforzando la sua identità mutualistica e migliorando la percezione, il valore sociale che ha nell'area di operatività.”

Nel corso del convegno, a cui hanno partecipato numerosi esponenti delle BCC, Katia Giusepponi dell'Università di Macerata ha poi parlato di “Responsabilità sociale e bilancio di missione”; il commercialista Giorgio Gentili di “Responsabilità amministrativa e modelli organizzativi”; l'avvocato Massimo Cruciani di “Normativa sulla privacy e tutela dei dati sensibili”.

Info: Stefano Vietina (Arco Comunicazione) - Cell. + 39 334 6962488